

Il corsivo

numero 6

Maggio 1988

Notiziario del censimento
delle edizioni italiane del
XVI secolo



A cura del Laboratorio
per la Bibliografia Retrospectiva

Questo numero de *Il corsivo* esce quando è giunta al termine la redazione del secondo volume del Censimento comprendente le opere relative alla lettera B. Tirando le somme del lavoro finora compiuto possiamo individuare le disfunzioni nelle quali siamo incorsi, le difficoltà superate e da superare, e valutare a pieno l'importanza di una collaborazione sempre più impegnata da parte delle biblioteche. A questo proposito riteniamo giusto illustrare il più chiaramente possibile i processi di lavoro attraverso i quali si arriva alla produzione di ogni volume, mettendo a fuoco in quali momenti delicati sia necessario l'intervento delle biblioteche e con quali modalità vada espletato.

È stata più volte resa nota l'organizzazione generale del Censimento, che prevede biblioteche che schedano direttamente i loro fondi e biblioteche che siglano le liste prodotte dall'Istituto, redigendo schede soltanto per le opere non riscontrate. Per la realizzazione delle liste su tabulato il Laboratorio per la bibliografia retrospectiva utilizza schede inviate dalle biblioteche e dati tratti dai repertori a stampa. Questi ultimi consistono in annali di tipografi italiani e cataloghi di biblioteche dedicati a fondi del XVI secolo, oltre a bibliografie speciali relative ad avvisi a stampa, stampe popolari, particolari autori ecc.

Dai repertori a stampa vengono tratte schede secondo la normativa per il censimento per cumularle con quelle che si riferiscono alla medesima edizione già inviate dalle biblioteche. Le notizie così ricavate vengono quindi unificate, controllate sui più importanti repertori e cataloghi internazionali e, quando possibile, sugli esemplari delle biblioteche romane, compresa la Vaticana. La redazione della scheda relativa ad ogni edizione richiede sempre tempo, fatica e molta attenzione ed esperienza per poter cumulare dati spesso non coincidenti per disparità nei criteri di schedatura tra repertori e schede di censimento, schede di biblioteche, fotocopie di frontespizi, semplici elenchi ecc...

Tutto questo materiale, per forza di cose eterogeneo, deve essere vagliato accuratamente per giungere ad una notizia bibliografica il più esatta possibile, dall'intestazione all'impronta. Devono spesso essere ricercate intestazioni differenti per unificarle; non sempre è chiara la formulazione precisa del titolo e delle note tipografiche; non sempre pagine, formato e impronta coincidono. (Per ogni edizione si cumulano a volte decine di schede, con i problemi che questo implica).

Una volta unificate le intestazioni secondo le RICA, (sempre pensando ai fini ed alle esigenze di un catalogo collettivo di cinquecentine) e terminata la redazione delle schede, viene registrato il tabulato relativo ad una lettera, che le biblioteche sigleranno e controlleranno. Nell'effettuare il lavoro di redazione delle liste alfabetiche si riscontrano spesso varianti di edizioni, differenti emissioni, ecc. Queste varianti vengono evidenziate nei tabulati tramite la differenziazione delle schede, per permettere alle biblioteche di siglare il più precisamente possibile il loro posseduto.

A questo proposito si possono verificare vari casi:

1) Edizioni suddivise fra più tipografi o editori: stesso editore sul frontespizio, differenti tipografi nel colophon; due tipografi che si sottoscrivono alternativamente.

2) Edizioni con parte degli esemplari sottoscritti e parte no (magari con la sola marca tipografica).

3) Edizioni con la stessa data sul frontespizio e data diversa nel colophon.

4) Edizioni con varianti nella formulazione del titolo, nella numerazione dei fogli o nel formato.

Si raccomanda quindi la massima attenzione da parte degli addetti ai lavori, per quanto riguarda la siglatura di queste opere. Se non si può essere sicuri tramite il controllo al catalogo, si prega di esaminare l'esemplare per poter definire a quale scheda corrisponda perfettamente.

Sarà molto utile inoltre qualsiasi nota da parte della biblioteca, eventuali fotocopie che evidenzino caratteristiche dell'esemplare posseduto, precisazioni di ogni genere sulla formulazione del titolo, sulle note tipografiche, paginazione e impronta.

La stessa attenzione dovrà essere posta nel siglare e completare opere in più volumi o più parti, la cui descrizione sul tabulato può non essere esatta o esaustiva. Anche in questo caso si prega di fornire notizie precise riguardo alle note tipografiche (frontespizio e colophon), alle date delle varie parti e - se necessario - anche alla loro paginazione e impronta.

Se sul tabulato fossero descritte come a sé stanti parti di opere in più volumi, si prega di segnalare l'opera completa. Saranno utili anche precisazioni su eventuali indici o sommari che possono trovarsi rilegati in diverse posizioni e avere numerazione e frontespizio propri. Nel caso di opere senza note tipografiche, o sottoscritte soltanto nel colophon, si prega di inviare sempre la fotocopia del frontespizio e del colophon per il controllo di eventuali marche tipografiche e editoriali. Nel caso di opere senza data di stampa si richiedono tutte le possibili notizie storiche e biografiche e le eventuali date citate nel testo. Per le opere a cavallo tra il '500 e il '600 si chiede la scheda completa di tutta l'opera. Solo in questa maniera ci sarà possibile un efficace controllo di tutti i tabulati siglati e completati.

Proprio dai risultati della siglatura dei tabulati e dall'invio delle schede extra possono essere evidenziate infatti ulteriori varianti. In Istituto il controllo di tutta questa casistica sarà molto agevolato dalle precise annotazioni e aggiunte e, in particolare, dalle fotocopie che ci verranno fornite. Si potrà evitare in questo modo il continuo sorgere di dubbi da parte dei redattori e la continua richiesta di precisazioni alle biblioteche. La soluzione ottimale sarebbe che ci venissero inviate le fotocopie relative alle pagine significative di tutti gli esemplari presi in esame, sia per la siglatura dei tabulati che per la compilazione delle schede extra.

Si deve infatti tenere presente che per ogni edizione è necessario il controllo diretto di uno o più esemplari; tale controllo - ove possibile - viene effettuato nelle biblioteche romane, ma il più delle volte viene richiesto ad altre istituzioni. Soltanto il confronto degli esemplari permette di risolvere dubbi relativi a coincidenze o differenze nelle schede e a identificare con la maggior precisione possibile ogni edizione.

Con l'apporto delle biblioteche sarà quindi facilitata la revisione finale di tutti i dati raccolti, che viene effettuata prima della pubblicazione di ogni volume.(1)

Durante le varie fasi di lavorazione dei volumi naturalmente molte schede inviate dalle biblioteche o tratte dai repertori, alla luce di tutti i controlli eseguiti, possono cambiare l'intestazione originaria; se senza data riceveranno una datazione approssimativa, se incomplete verranno possibilmente completate, se risultano parti di edizioni in più volumi verranno riunite.

Questo potrà disorientare le biblioteche che faticeranno a ritrovare nel volume alcune loro schede o potranno trovarle nei volumi successivi per un cambio di intestazione.

I criteri che ci guidano nella scelta delle intestazioni sono quelli delle RICA, ma non sempre può risultare chiaro alle biblioteche come sono state variate le loro intestazioni originali.

Per le opere senza note tipografiche e senza data si cerca sempre di dare una attribuzione di luogo e stampatore, tratta dai repertori o dallo studio delle marche tipografiche e dai caratteri e,

per la data dagli avvenimenti citati, dall'attività dell'autore o dello stampatore, ecc...

Comunque essendo tutte le attribuzioni riportate tra parentesi quadre, non sarà difficile per le biblioteche capire che la loro edizione senza note tipografiche è stata in qualche modo identificata.

Non ci è purtroppo possibile, dato l'enorme mole di materiale inviatoci, avvertire ogni biblioteca dei cambiamenti effettuati. Si prega di voler con pazienza controllare le proprie sigle nel volume e si consiglia di acquistare eventualmente, lettera per lettera, la serie di schede internazionali relative al proprio posseduto.

Un problema particolare riguarda le opere possedute da una sola biblioteca, per le quali, ovviamente, abbiamo la necessità di ricevere tutte le notizie dalla biblioteca stessa. In questi casi richiediamo maggior aiuto per giungere alla completezza dei dati e soprattutto per rilevare l'impronta.

Naturalmente ci sono preziose le schede realizzate appositamente per il censimento, sia che si riferiscano a tutto un fondo completamente schedato, sia a singole lettere stabilite tramite preventivi accordi. (2)

In conclusione, nel ringraziare per la collaborazione finora generosamente offerta dalle biblioteche, non resta che augurarsi che essa si sviluppi in quantità, qualità ed efficacia. Ci permettiamo quindi di insistere sulla necessità di approfondire i controlli sui tabulati e di fornire schede e altro tipo di notizie bibliografiche con la maggior completezza e chiarezza possibili.

(1) Sarebbe necessaria, per una razionale organizzazione dei lavori, la presenza - in ogni regione - di una o più istituzioni che avessero la responsabilità di tutti i controlli necessari nel territorio durante la redazione dei vari volumi. Auspichiamo di poter quanto prima prendere contatto con i vari enti per cercare insieme la soluzione più efficace.

(2) La situazione della schedatura ex-novo per il censimento è in fase piuttosto avanzata. A tutt'oggi molte biblioteche di enti locali o altre istituzioni hanno terminato la schedatura dei loro fondi per il censimento, mentre altre importanti biblioteche schedano in parallelo con l'Istituto. Numerose biblioteche statali hanno fornito le schede relative ad una o due lettere dell'alfabeto, offrendoci in tal modo un'ottima base per la redazione dei tabulati. Di grande aiuto - all'interno della convenzione stipulata con la Regione Emilia-Romagna - saranno i risultati della campagna di schedatura delle lettere dalla M alla Z; lo stesso dicasi per tutti i dati completi del censimento della Regione Sardegna. Queste due regioni usano anche il software dell'ICCU, servendosi dei servizi della ditta System di Firenze, rendendo in questo modo assai più agevole il recupero dei dati.

Anche l'attivo coinvolgimento di altri enti regionali (in special modo: Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio, Basilicata, Campania, Trentino Alto Adige, Veneto e Umbria e negli ultimi tempi anche Toscana, Molise e Basilicata) ha contribuito ad incentivare la catalogazione delle biblioteche locali e la conoscenza di fondi ancora ignorati. È quindi auspicabile che i rapporti tra Istituto ed enti locali si vadano intensificando, vista anche la possibilità di utilizzazione di un software già collaudato.

Maria Sicco

